

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n° 536/AMB del 26/01/2017

STINQ - PN/AIA/8

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio, da parte della Società MYRTUS S.R.L., dell'attività di cui al punto 2.6 dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Maniago (PN).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il documento "Reference Document on Best Available Techniques (BREFs) Surface Treatment of Metals and Plastics (August 2006), for activity 2.6: Installations for the surface treatment of metals and plastics using an electrolytic or chemical process where the volume of the treatment vats exceeds 30 m³" – BREF code STM;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il DPCM 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);

Visto il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali",

il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1987 del 25 agosto 2010, con il quale è stata rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale relativamente all'adeguamento, da parte della Società MYRTUS S.R.L. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Maniago (PN), via Monfalcone, 5, Zona Industriale NIP, del funzionamento dell'impianto di cui al punto 2.6, dell'Allegato I, al decreto legislativo 59/2005 (ora Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto 152/2006), sito nel Comune di Maniago (PN), via Monfalcone, 5, Zona Industriale NIP, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2030 del 6 settembre 2012, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1987/2011;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1987/2011, è stata prorogata fino al 25 agosto 2022;

Vista la nota datata 19 marzo 2014, trasmessa a mezzo PEC in data 20 marzo 2014, acquisita dal Servizio competente il 21 marzo 2014 con protocollo n. 8960, con la quale il Gestore ha comunicato che il dott. Fabio Padovan è subentrato al sig. Zambon Paolo, quale referente IPPC per l'impianto autorizzato;

Vista la nota del 17 ottobre 2016, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente in data 18 ottobre 2015 con protocollo n. 27215, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies del D.lgs. n. 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche all'impianto:

- 1) eliminazione del cromo, utilizzato nella linea 1 nichel ottone;
- 2) avvio di una nuova fase di finitura dei materiali denominata "oliatura", che prevede la modifica dell'impiantistica del tratto finale dell'esistente linea 1 e la realizzazione di un mescolatore di lubrificante protettivo con la relativa vasca di miscelazione;

Vista la nota prot. n. 28236 del 27 ottobre 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha chiesto al Gestore:

a) di trasmettere al Servizio valutazioni ambientali della direzione centrale ambiente ed energia la specifica istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di verifica di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 152/2006, completa della check-list debitamente compilata e della relazione tecnico-illustrativa delle modifiche progettuali, per consentire al Servizio stesso di pronunciarsi in merito alla necessità o meno della procedura di screening;

b) di trasmettere con sollecitudine la quietanza di pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria;

2) ha comunicato al Gestore che il termine di cui all'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, decorso il quale il Gestore stesso può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate, è sospeso in attesa dell'acquisizione dell'espressione del Servizio valutazioni ambientali e della quietanza dell'avvenuto pagamento della tariffa;

Vista la nota prot. n. 28237 del 27 ottobre 2016, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 17 ottobre 2016, al Comune di Maniago (PN), alla Provincia di Pordenone, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA IPAS Rumore e Vibrazioni, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone e all'Azienda per l'Assistenza Sanitari n. 5 "Friuli Occidentale" e al Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone, comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti medesimi a formulare, entro il 28 novembre 2016, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 30675 del 23 novembre 2016, con la quale il Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia ha comunicato al Gestore di ritenere che la modifica progettuale relativa all'inserimento dell'oliatura ed all'eliminazione del cromo (aggiornamento 2) non determini modifiche significative agli impatti esistenti per le diverse componenti ambientali e non comporti notevoli ripercussioni negative sull'ambiente e che quindi, non rientrando nella categoria progettuale punto 8, lettera t), dell'Allegato IV, del decreto legislativo 152/2006, non è da assoggettare alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 152/2006;

Vista la nota prot. n. 943 / P / GEN/ PRA_AUT del 12 gennaio 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 13 gennaio 2017 con protocollo n. 1077, con la quale ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali ha comunicato di non rilevare elementi ostativi alla realizzazione degli interventi proposti;

Visto il certificato n. 0049A/4 di conformità ai requisiti di UNI EN ISO 14001:2004 (ISO 14001:2004), rilasciato dalla Società ICIM S.p.A. con sede legale nel Comune di Sesto San Giovanni (MI), Piazza don Enrico Mapelli, 75, dal quale risulta che dalla data del 4 marzo 2002, la Società MYRTUS S.R.L. è dotata di un sistema di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001: 2004 per l'attività di "Trattamenti galvanici di rivestimento metalli : depositi di nichelatura, leghe di nichel, ottonatura, ramatura e finiture anticate con applicazione di sigillanti o vernicianti, zincatura alcalina senza cianuro con varie passivazioni", svolta presso il sito operativo di Maniago (PN), via Monfalcone, 5, fino alla data del 3 marzo 2017;

Considerato che:

1) nell'anno 2012 il Gestore ha realizzato degli interventi di bonifica acustica, consistenti nell'installazione di barriere sonore sul portone di ingresso del reparto galvanica;

- 2) in data 17 ottobre 2013 il Gestore ha eseguito un'indagine ambientale per la rilevazione dell'inquinamento acustico, dalla quale risulta che i valori diurni di livello di rumore corretti (Lc) rilevati, evidenziano il rispetto del limite di accettabilità diurno (70 dBA), di cui all'articolo 6, del DPCM 1 marzo 1991;
- 3) con deliberazione comunale n. 41 del 23 novembre 2015, resa esecutiva a far data dal 12 dicembre 2015, con la quale il Comune di Maniago ha approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA);
- 4) con l'approvato PCCA il Comune di Maniago ha posto l'installazione IPPC del Gestore in Classe di destinazione d'uso del territorio V (aree prevalentemente industriali) fissando, per tali aree, il valore limite assoluto diurno (06:00 – 22:00) in 70 dBA, perfettamente coincidente con il limite di accettabilità diurno (06:00 – 22:00) di cui all'articolo 6, del DPCM 1 marzo 1991;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1987 del 25 agosto 2010, come aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 2030 del 6 settembre 2012 e n. 535 del 7 aprile 2015;

DECRETA

1. E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1987 del 25 agosto 2010, come aggiornata e prorogata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 2030 del 6 settembre 2012 e n. 535 del 7 aprile 2015, rilasciata a favore della Società MYRTUS S.R.L. con sede legale nel Comune di Maniago (PN), via Monfalcone, 5, Zona Industriale NIP, identificata dal codice fiscale 01155750936, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 2.6 dell'allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Maniago (PN), via Monfalcone, 5, Zona Industriale NIP.

Art. 1 – Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato "Descrizione dell'Attività" al decreto n. 1987/2010 e gli Allegati B e C al decreto n. 1987/2010, come sostituiti dal decreto n. 2030/2012, vengono sostituiti dagli allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1987/2010, n. 2030/2012 e n. 535/2015.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Myrtus S.r.l., al Comune di Maniago (PN), alla Provincia di Pordenone, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA IPAS Rumore e Vibrazioni, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone e all'Azienda per l'Assistenza Sanitari n. 5 "Friuli Occidentale", al Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il sito su cui sorge l'installazione della Società MYRTUS S.r.l. è ubicato in una zona pianeggiante nel Comune di Maniago ed è classificato dal vigente P.R.G.C. come zona D1 – “zona industriale di interesse regionale”.

Entro il raggio di un chilometro dal confine dell'installazione sono presenti attività produttive, zone agricole, case di civile abitazione, tra cui il Nucleo abitativo di Case Valan, e il Borgo di Campagna. Sono presenti inoltre nell'area, degli elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15kW, un metanodotto, l'acquedotto e la pubblica fognatura.

2. CICLO PRODUTTIVO

L'attività svolta nell'ambito dell'installazione IPPC, avviata nel 1992, è relativa ai trattamenti galvanici su minuterie metalliche, in particolare per il settore della serramentistica, riconducibile alla fattispecie di cui al punto 2.6 dell'Allegato I del d.lgs. 59/2005 (ora Allegato VIII, alla parte Seconda, del d.lgs 152/2016): “Trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³”

Il ciclo produttivo inizia con la ricezione e lo stoccaggio a magazzino delle componenti da trattare provenienti da terzi. A seconda dei trattamenti di superficie richiesti i componenti vengono inviati ad una delle tre linee produttive presenti che sono attrezzate per effettuare trattamenti:

Linea n. 1 (A) NICHEL: lavorazioni di neutralizzazione acida, passivazione nichel, recupero ottone, bagno ottone, neutralizzazione CN, attivazione acida, recupero nichel e bagno di nichel acido;

Linea n. 2 (C) RAME: lavorazioni di lucidatura basica, lucidatura acida, bronzatura, passivazione alcolica, neutralizzazione acida per zama, recupero rame e bagno di rame;

Linea n. 3 (B) OTTONE SPESSORE: lucidatura basica, neutralizzazione basica, recupero nichel/lavaggio, bronzatura speciale, nichel stagno, recupero ottone e bagno di ottone.

Tutte le componenti, prima di subire il trattamento di superficie richiesto, vengono sgrassate e lavate. I pezzi così preparati a seconda delle necessità possono subire un trattamento di decapaggio per poi passare tramite lavaggi intermedi al trattamento galvanico vero e proprio e/o alla verniciatura. I pezzi trattati vengono quindi inviati al magazzino prodotto finito in attesa della spedizione.

3. ENERGIA

L'energia termica necessaria per il riscaldamento delle vasche di processo e dei locali proviene dalla combustione di gas metano. Il bilancio energetico riferito all'anno 2005 è riportato nella seguente tabella:

Consumo di Metano	71.509	m ³ /anno
Consumo di energia elettrica	702,67	MWh/anno

Nell'ambito dell'installazione IPPC non ha luogo la produzione di energia elettrica.

4. EMISSIONI IN ATMOSFERA

4.1 Emissioni convogliate

Nella seguente tabella vengono indicati i punti di emissione convogliati in atmosfera significativi:

Camino	Descrizione	Trattamento fumi	Emissioni caratteristiche	Autorizzazione
E1	Aspirazione bagni galvanici e deposito cianuri	Scrubber	Polveri	Decreto regionale prot. n. 38026/AMB del 17.12.1990 successivamente modificato con decreto prot. n. ALP.10-1285-PN/INAT/50 del 03.06.2005
			Cianuri	
			Cromo	
			Nichel	
			S.O.V.	
E2	Aspirazione vasche decapaggio	Separatore di gocce	Cloro e suoi composti	
			Acido nitrico	
			Acido solforico	

Nell'installazione sono presenti inoltre i seguenti punti di emissione convogliati in atmosfera non significativi:

Descrizione	Rif. normativo
Centrale termica Emissione generata da due caldaie alimentate a metano, ciascuna della potenza di 330.000 Kcal/h per il riscaldamento degli ambienti e dell'acqua ad uso industriale	Impianto ed attività in deroga di cui alla lettera dd) dell'Allegato IV alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006: "impianti di combustione alimentati a metano o GPL, di potenza termica nominale inferiore a 3 MW"
n. 2 estrattori d'aria Punti di emissione posizionati in copertura del capannone in corrispondenza dei locali galvanica e depurazione	Impianto ed attività in deroga di cui all'articolo 272, comma 5 del d.lgs. 152/2006, in quanto emissione proveniente da sfiato e ricambio d'aria esclusivamente adibito alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro
n. 2 estrattori d'aria Punti di emissione posizionati nell'intercapedine del tetto del fabbricato con la funzione di aerazione del sottotetto al fine di evitare fenomeni di condensa	Impianto ed attività in deroga di cui all'articolo 272, comma 5 del d.lgs. 152/2006, in quanto emissione proveniente da sfiato e ricambio d'aria esclusivamente adibito alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro

4.2 Emissioni diffuse

Il Gestore ha dichiarato che dalle analisi effettuate il 5 aprile 2005 sui microinquinanti aerodispersi nell'ambiente di lavoro confermano il rispetto dei limiti di soglia ponderati nel tempo proposti dall'America Conference of Governmental Industrial Hygienists (ACGIH), presi in riferimento dal Gestore stesso, in assenza di valori limite nella legislazione nazionale di settore.

5. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

L'approvvigionamento idrico avviene esclusivamente attraverso acquedotto industriale gestito dal Consorzio N.I.P.

6. SCARICHI IDRICI

Nell'installazione è presente un unico scarico industriale (**S1**), recapitante nella fognatura consortile gestita dal N.I.P., al quale confluiscono le acque reflue provenienti dal ciclo produttivo e le acque reflue domestiche, ovvero assimilate a domestiche.

Prima che abbia luogo la fase di scarico finale, le acque reflue subiscono un trattamento chimico-fisico in un impianto dedicato e successivamente vengono stoccate in due vasche interrate di volume pari a 150 mc ciascuna. Le vasche vengono scaricate in modo discontinuo, in media ogni 2 giorni, solo dopo essere state controllate dal laboratorio interno dell'installazione. Nel caso in cui le analisi di laboratorio rilevino l'incompatibilità delle acque trattate con lo scarico, queste vengono rinviate all'impianto di trattamento chimico-fisico per una ulteriore depurazione.

Le acque reflue domestiche, ovvero assimilate a domestiche sono originate dalla mescolanza dei reflui provenienti dai servizi igienici con i reflui saponati dei lavandini e delle docce. Prima della fase di scarico finale nella fognatura consortile, le acque reflue subiscono trattamento depurativo, in fosse Imhoff e condensa grassi.

Nella seguente tabella si riportano i volumi scaricati nel quinquennio 2001-2005:

Acque industriali scaricate	Anni di riferimento				
	2001	2002	2003	2004	2005
Quantità mc/anno	47.276	46.291	35.942	35.477	30.013

Le acque meteoriche sono originate dalle superfici scolanti quali i tetti ed i piazzali impermeabilizzati e vengono disperse nel suolo e negli strati del sottosuolo attraverso pozzi perdenti.

7. RUMORE

Il Gestore ha effettuato in data 4 novembre 2003 e 5 aprile 2005 dei rilievi fonometrici che hanno evidenziato sostanzialmente il rispetto dei limiti di accettabilità di cui all'articolo 6 del DPCM 1° marzo 1991, eccetto per un unico punto a verifica del confine Nord – fronte portone reparto galvanica, che ha evidenziato un valore Lc pari a 71 dBA, esclusivamente nella situazione in cui il portone di accesso è aperto.

Nel corso dell'anno 2012 il Gestore ha realizzato degli interventi di bonifica acustica, consistenti nell'installazione di barriere sonore sul portone di ingresso del reparto galvanica. In data 17 ottobre 2013 il Gestore ha eseguito un'indagine ambientale per la rilevazione dell'inquinamento acustico, dalla quale risulta che i valori diurni di livello di rumore corretti (Lc) rilevati, evidenziano il rispetto del limite di accettabilità diurno (70 dBA), di cui all'articolo 6, del DPCM 1 marzo 1991.

Con deliberazione comunale n. 41 del 23 novembre 2015, resa esecutiva a far data dal 12 dicembre 2015, il Comune di Maniago ha approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA). L'installazione IPPC del Gestore è stata posta in classe di destinazione d'uso del territorio V (aree prevalentemente industriali) ed è stato fissato, per tali aree, il valore limite assoluto diurno (06:00 – 22:00) di 70 dBA, perfettamente coincidente con il limite di accettabilità diurno (06:00 – 22:00) di cui all'articolo 6, del DPCM 1 marzo 1991.

8. RIFIUTI

In materia di gestione rifiuti nell'ambito dell'installazione IPPC, il Gestore ha dichiarato di avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo definite all'articolo 183 del d.lgs. 152/2006.

Nell'ambito dell'installazione sono presenti le seguenti zone di deposito temporaneo di rifiuti:

Zona	Descrizione	CER	Modalità	Volume (mc)
A	Assimilabili agli urbani		Benna all'interno di locale chiuso	3
F	Imballaggi contaminati da sostanze pericolose e sostanze pericolose di laboratorio	15 01 10* 16 05 06*	Big bags e scatoloni in locale chiuso su superficie pavimentata	10
G	Materiali ferrosi	17 04 05	Cassoni o fusti in locale chiuso su superficie pavimentata	5
H	Fanghi di depurazione	06 05 03 06 05 02 *	20 cassoni in locale chiuso su superficie piastrellata	10
H	Rifiuti pericolosi liquidi	06 13 02* 08 01 21* 11 01 95* 11 01 09* 11 01 98*	Cisterne su palettes con vasca di contenimento all'interno di locale chiuso su superficie pavimentata	12

Nella tabella seguente vengono riportati i rifiuti prodotti nell'installazione (dati 2009):

Descrizione	CER	Q.ta (Kg)
Sali e loro soluzioni contenenti cianuri	06 03 11 *	3.080
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose	06 05 02*	17.360
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da 06 05 02	06 05 03	9.200
Carbone attivo esausto	06 13 02*	5.580
Residui di vernicio di sverniciatori	08 01 21 *	0
Acidi didecapaggio	11 01 05*	25.290
Fanghi e residui di filtrazione contenenti sostanze pericolose	11 01 09*	8.180
Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	11 01 98*	6.680
Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose (da manutenzione straordinaria)	11 01 98*	33.260
Imballaggi contenenti residui di sost. Pericolose o contaminati da tali sost.	15 01 10*	540
Sostanze chimiche di laboratori contenenti o costituite da sost. pericolose	16 05 06*	15
Ferro e acciaio	17 04 05	2.120

9. BONIFICHE AMBIENTALI

L'area su cui sorge l'installazione non è stata inclusa tra le aree per cui sono richiesti interventi di bonifica ai sensi del d.lgs. 152/2006.

10. CONTROLLO DEL PERICOLO DI INCIDENTI RILEVANTI CONNESSI CON SOSTANZE PERICOLOSE

La Società MYRTUS S.r.l. ha trasmesso con nota del 3 marzo 2016 la "Notifica di non assoggettabilità al decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose), pubblicato in G.U. - Serie Generale n. 161 del 14 luglio 2015 - Supplemento Ordinario n. 38 (entrata in vigore dal 29 luglio 2015)".

11. SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

L'Azienda in data 4 marzo 2002 ha ottenuto la certificazione del proprio sistema di qualità ambientale conformemente ai requisiti UNI EN ISO 14001:2004 (certificato ICIM n. 0049A/4 – scadenza 3 marzo 2017) per le attività di trattamenti galvanici di rivestimento metalli: depositi di nichelatura, leghe di nichel, ottonatura, ramatura e finiture anticorrosive con applicazione di sigillanti o vernicianti, zincatura alcalina senza cianuro con varie passivazioni.

12. COMUNICAZIONI DI MODIFICA INOLTRE DAL GESTORE

Agg. AIA n. 1(a)

Con nota del **14 maggio 2012**, acquisita dal Servizio competente in data 21 maggio 2012 con protocollo n. 18216, il Gestore, a seguito delle modifiche di classificazione del nichel e dei suoi composti, con l'introduzione del regolamento CLP (classificazione, etichettatura e imballaggio) ed in conformità a quanto richiesto dall'ASS n. 6 in sede di sopralluogo eseguito in data 13 giugno 2011, ha comunicato ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1 del d.lgs. 152/2006, l'intenzione di modificare le aspirazioni sulle vasche di lavorazione delle linee, introducendo il sistema "push&pull". Tale sistema di aspirazione consiste nell'insufflare aria sulla superficie della vasca e dall'altro lato raccolta e convogliata al camino per essere depurata.

Decreto n. 2030/AMB del 6 settembre 2012

Agg. AIA n. 1(b)

Con nota del **6 dicembre 2013**, acquisita dal Servizio competente in data 23 dicembre 2012 con protocollo n. 38833, il Gestore ha comunicato ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1 del d.lgs. 152/2006, l'intenzione di eliminare la fase operativa del bagno di zinco che interessa le linee 2 e 3.

Agg. AIA n. 2

Con nota del **10 ottobre 2016**, acquisita dal Servizio competente in data 18 ottobre 2016 con protocollo n. 27215, il Gestore ha comunicato ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1 del d.lgs. 152/2006, l'intenzione di attuare le seguenti modifiche al ciclo produttivo autorizzato:

1. eliminazione del cromo utilizzato nella linea 1 nichel ottone (attuato dal febbraio 2016);
2. avvio di una nuova fase di finitura dei materiali denominata "oliatura" che prevede la modifica dell'impiantistica del tratto finale dell'esistente linea 1 e la realizzazione di un mescolatore di lubrificante protettivo con la relativa vasca di miscelazione.

ALLEGATO B

L'esercizio dell'attività IPPC di cui al punto 2.6 dell'Allegato I del d.lgs. 59/2005 (ora Allegato VIII, alla Parte Seconda, del d.lgs. 152/2006), "Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc", svolta presso l'installazione sita nel Comune di Maniago (PN), via Monfalcone n. 5, avviene nel rispetto da parte della Società MYRTUS S.r.l., di quanto prescritto in seguito.

1. PRESCRIZIONI GENERALI

1.1 Il volume complessivo delle vasche destinate al trattamento di superfici di metalli mediante processi elettrolitici o chimici, calcolato sulla base delle disposizioni di cui al punto 2, lettera c), della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 0027569 del 14 novembre 2016, è pari a **64,08 m³** (linea n. 1 (A) Nichel: 28,68 m³, linea n. 2 (C) Rame: 20,55 m³, linea n. 3 (B) Ottone Spessore: 14,85 m³), valore di soglia massimo riferibile all'attività IPPC di cui al punto 2.6 dell'Allegato I del d.lgs. 59/2005, ora al punto 2.6 dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006.

2. EMISSIONI IN ATMOSFERA

2.1 Valori limite punti emissivi convogliati

Per l'individuazione dei punti di emissione si fa riferimento al disegno n. 1 del 9 settembre 2016, rev. 3, "Layout galvanica", acquisito agli atti con prot. regionale n. 27215-A del 18 ottobre 2016.

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
E1	ASPIRAZIONE FUMI VASCHE CIANO-ALCALINI	Portata nominale massima: 45.000 Nmc/h Altezza punto di prelievo: 6,00 ml Diametro punto di prelievo: 0,80 ml
Inquinanti monitorati		Valore limite
Polveri totali		10 mg/Nm ³
Sostanze organiche totali (esprese come C)		50 mg/Nm ³
Nichel e suoi composti (espressi come Ni)		1 mg/Nm ³
Cianuri (espressi come HCN)		0,5 mg/Nm ³
Cromo e suoi composti (espressi come Cr)		0,5 mg/Nm ³

Punti di emissione	Descrizione	Dati dimensionali essenziali
E2	ASPIRAZIONE FUMI VASCHE SOSTANZE ACIDE	Portata nominale massima: 25.000 Nmc/h Altezza punto di prelievo: 5,00 ml Diametro punto di prelievo: 0,35 ml
Inquinanti monitorati		Valore limite
Acido Nitrico		5 mg/Nm ³
Acido solforico		2 mg/Nm ³
Cloro e suoi composti (espressi come HCl)		5 mg/Nm ³
Nichel e suoi composti (espressi come Ni)		1 mg/Nm ³

2.2 Prescrizioni per i punti di emissione convogliati

- 2.2.1 I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto;
- 2.2.2 Il Gestore è tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto (rif. articolo 271, comma 14 del d.lgs. 152/2006);
- 2.2.3 I valori limite di emissione devono riferirsi al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose;
- 2.2.4 Il Gestore adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del d.lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione;
- 2.2.5 L'esercizio degli impianti di aspirazione e trattamento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento dell'impianto industriale cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti con l'autorizzazione;
- 2.2.6 Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
 - a) il posizionamento delle prese di campionamento;
 - b) l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
- 2.2.7 Tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nell'autorizzazione conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale.

2.3 Prescrizioni per il contenimento delle emissioni diffuse

- 2.3.1 Vengono fatte salve, ove applicabili, le misure mitigative previste nella parte prima, Allegato V alla parte quinta del d.lgs. 152/06 (Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti).

3. SCARICO IDRICO

È autorizzato lo scarico (**S1**) di acque reflue recapitante nella fognatura consortile N.I.P.

Per l'individuazione del punto di scarico idrico S1 si fa riferimento alla tavola n. 1 del 18 febbraio 2002, avente ad oggetto "rilievo smaltimento acque meteoriche – rilievo trattamento acque reflue", acquisita agli atti con prot. regionale n. 38563-A del 29 novembre 2006.

3.1 Lo scarico delle acque reflue potrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

- 3.1.1 Lo scarico S1 deve rispettare i limiti di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del d.lgs. 152/2006;
- 3.1.2 I punti di misurazione dello scarico sono fissati subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore;
- 3.1.3 Lo scarico deve essere accessibile in maniera permanente:
 - a) per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dal d.lgs. 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);
 - b) in condizioni di sicurezza ed in modo agevole (i dispositivi e manufatti devono essere idonei allo scopo e conformi alle norme sulla sicurezza e igiene del lavoro);
- 3.1.4 allo scarico S1 possono essere addotte esclusivamente le acque industriali previa depurazione in impianto di trattamento chimico-fisico, le acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dai servizi igienici previo trattamento in fossa biologica imhoff e le acque provenienti dai lavabi e docce previo trattamento in pozzetto condensagrassi;
- 3.1.5 Il Gestore deve svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico;
- 3.1.6 Sui piazzali non potranno essere stoccati materiali o rifiuti che a contatto con l'acqua meteorica possano dare origine a scarichi di acque contaminate.

3.2 Raccomandazioni sulla gestione delle acque reflue:

- 3.2.1 Si raccomanda che vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata;
- 3.2.2 Si raccomanda che siano predisposte, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione, delle misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'articolo 98 del d.lgs. 152/2006.

4. RIFIUTI

4.1 In materia di gestione di rifiuti, il Gestore deve rispettare le disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'articolo 183 del d.lgs. n. 152/2006.

Per l'individuazione delle aree di deposito temporaneo dei rifiuti si fa riferimento al disegno cod. VF3/2, aggiornamento del 21 novembre 2006, "*identificazione aree deposito temporaneo rifiuti*", acquisita agli atti con prot. regionale n. 38563-A del 29 novembre 2006.

4.2 Prescrizioni per la gestione dei rifiuti:

4.2.1 Il Gestore deve accuratamente evitare la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'installazione;

4.2.2 Qualora il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi avvenga in contenitori privi di sistema di doppia tenuta, il contenimento degli sversamenti accidentali dovrà essere affidato ad un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e dimensioni.

5. RUMORE

5.1 Il Gestore deve rispettare le disposizioni dell'approvato Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) del Comune di Maniago.

ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dall'ARPA FVG. I campionamenti, analisi, misure, verifiche e calibrazioni devono essere sottoscritti da un professionista qualificato secondo quanto previsto dalle norme di settore e messi a disposizione dell'autorità di controllo.

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Maniago, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Dipartimento di Pordenone dell'ARPA FVG e al Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone.

Il Gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A. dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e la documentazione dovrà essere tenuta a disposizione presso l'opificio, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del d.lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dell'impianto dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera;
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi idrici;
- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee;
- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento;
- e) aree di stoccaggio di rifiuti;
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore dell'impianto deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati a Regione, Provincia di Pordenone, Comune di Maniago, Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", Dipartimento di Pordenone dell'ARPA FVG e Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone, con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare, il Gestore dell'installazione trasmette a Regione, Provincia di Pordenone, Comune di Maniago, Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", Dipartimento di Pordenone dell'ARPA FVG e Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

2. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1 - Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'attività IPPC	MYRTUS S.r.l.	dott. Fabio PADOVAN
Società terza contraente	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Regione Autonoma FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento provinciale di Pordenone

3. ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente PMC, anche avvalendosi di una società terza contraente.

4. PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punti di emissione				Frequenza controllo		Metodi
	E1 Aspirazione fumi vasche ciano-alcagni	E2 Aspirazione fumi vasche sostanze acide			continuo	discontinuo	
Polveri totali	x					annuale	Metodiche indicate all'articolo 271, comma 17 del d.lgs. 152/06
Composti organici volatili (COV)	x						
Nichel (Ni) e composti	x	x					
Acido cianidrico	x						
Cromo (Cr) e composti	x						
Acido nitrico		x					
Acido solforico		x					
Cloro e composti inorganici		x					

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1 Aspirazione fumi vasche ciano-alcagni	scrubber	Controllo funzionalità degli spruzzatori	Oblò di ispezione	Visiva (annuale)	Registro manutenzioni
			emissioni	Analisi emissioni (annuale)	Rapporto di prova
E2 Aspirazione fumi vasche sostanze acide	Separatore di gocce	Batterie alettate	Batterie alettate	Visiva (annuale)	Registro manutenzioni
			emissioni	Analisi emissioni (annuale)	Rapporto di prova

Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab. 4 - Inquinanti monitorati

Parametri	S1	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, ecc...
Solidi sospesi totali	x		semestrale	
COD	x		semestrale	
Alluminio	x		semestrale	
Cromo (Cr) e composti	x		semestrale	
Ferro	x		semestrale	
Manganese	x		semestrale	
Nichel (Ni) e composti	x		semestrale	
Rame (Cu) e composti	x		semestrale	
Stagno	x		semestrale	
Zinco (Zn) e composti	x		semestrale	
Cianuri	x		semestrale	
Solfuri	x		semestrale	
Solfiti	x		semestrale	
Solfati	x		semestrale	
Cloruri	x		semestrale	
Fosforo totale	x		semestrale	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x		semestrale	
Azoto nitroso (come N)	x		semestrale	
Azoto nitrico (come N)	x		semestrale	
Idrocarburi totali	x		semestrale	
Tensioattivi totali	x		semestrale	

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 5 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Depuratore chimico-fisico	Ossidazione dei cianuri	Strumentazione a pannello pH e redox collegati a PLC e PC	Registrazione dei dati su PC e monitoraggio dei valori di set	Ogni 2 ore da parte del personale interno	Modulo giornaliero
		Riduzione del cloro esavalente				
		alcalinizzazione				
		sedimentazione				
		Adsorbimento su carboni				

Rumore

Ogniqualevolta si realizzino modifiche agli impianti o interventi che possano influire sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno, dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro dell'installazione, nelle postazioni di misura individuate nella tavola allegata alla Relazione Tecnica "Indagine ambientale per la rilevazione dell'inquinamento acustico eseguito presso la Società MYRTUS S.r.l. – Maniago (PN)" datata 6 novembre 2003 (allegato 10 all'istanza di A.I.A.).

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16 marzo 1998; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni presenti nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (nome UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 6 - Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Descrizione CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
06 03 11*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	Conferimento a ditta terza autorizzata	Analitico	Annuale (qualora prodotti)	Rapporto di prova
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose				
06 13 02*	Carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)				
11 01 05*	Acidi di decappaggio				
11 01 07*	Basi di decappaggio				
11 01 98*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose				
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze				
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (incl usi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose				

5. GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 7 e 8 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 7 - Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Vasche trattamento	Livello vasca	giornaliero	esercizio	visiva	Bagno galvanico	Registro cartaceo
	Integrità vasca	giornaliero	esercizio	visiva	Bagno galvanico	Registro cartaceo

Tab. 8 - Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Vasche trattamento	Pulizia vasche	All'occorrenza	Registro manutenzione

Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 9 e 10 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 9 - Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Impianto elettrico	Cos-fi	Ad ogni sostituzione macchinari	esercizio	strumentale	nessuna	Registro manutenzione

Tab. 10 - Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Impianto elettrico	rifasamento	All'occorrenza	Registro manutenzione

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento ecc...)

Nella tabella 11 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 11 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Deposito fanghi depurazione	Controllo visivo integrità cassoni	settimanale	Registro cartaceo	-	-	-
Deposito rifiuti pericolosi liquidi	Controllo visivo integrità contenitori	settimanale	Registro cartaceo	Controllo visivo integrità	settimanale	Registro cartaceo
Deposito gas tossici	Controllo visivo integrità contenitori	settimanale	Registro cartaceo	-	-	-

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di prestazione indicati in tabella 12 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 12 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Energia elettrica specifica	kWh / t	Consumo annuale di energia elettrica dei raddrizzatori / tonnellate di prodotto finito	annuale	Report annuale
Approvvigionamento idrico annuo	Mc / anno	misura	annuale	
Rifiuti prodotti per unità di prodotto	Kg / t	Kg di rifiuti prodotti / tonnellate di prodotto finito	annuale	

6. ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, secondo le frequenze stabilite nella sottostante tabella 13, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, del DM 24 aprile 2008.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'AIA, ARPA svolgerà le attività indicate nella tabella 13.

Tab. 13 - Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Visita di controllo in esercizio	Secondo programma regionale	Aria (odori), acqua, rifiuti, clima acustico.	Secondo programma regionale

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

(documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005)